Un'improvvisa tempesta

Barche rovesciate Tre i dispersi affannosa ricerca

(Dal nostro corrispondente)

Lavagna, 17 settembre.

Tre persone sono disperse in mare a bordo di un gozzo di quattro metri, provvisto di motore di piccola potenza. Si tratta di tre torinesi, sui 30-40 anni, Luigi Cereser, Aldo Zampa e Alberto Vigna, pescatori dilettanti. Erano partiti tutti prima dell'alba dal pontile, dai Bagni Nirvana di Noli. Sono stati sorpresi in mare dalla bufera di vento di tramontana, scatenatasi verso le 15,30, via via aumentata, accompagnata da scrosci di pioggia. Molte altre imbarcazioni che si trovavano in mare al largo di Varigotti, Cerisle ed Alassio, sono state messe in pericolo, ma hanno potuto rientrare sia pur con molta difficoltà.

L'allarme per la barca partita da Noli è stato dato dal bagnino dello stabilimento Hilton, Nunzio Luca. Il dispositivo di soccorso è subito scattato, ma il sopraggiungere della notte ha reso più difficili le ricerche. L'imbarcazione dovrebbe essere stata sospinta alla deriva, in direzione Sud-Est. Il mare è a forza quattro e non dovrebbe preoccupare eccessivamente i soccorritori, ma il vento ed un paio di miglia dalla costa, secondo quanto affermano gli esperti, potrebbe raggiungere i 70-80 chilometri orari.

La ricerche sono condotte dal dragamine «Minto» della Marina militare, partito da La Spezia; dalla motovedetta «C.P. 236» della capitaneria di porto di Savona e da altra due motovedette della capitaneria di porto di Imperia. Si è anche alzato in volo l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova.

A Lavagna il presidente del Circolo Nautico, comandante Remo Elice, ha organizzato un'altra spedizione con tre imbarcazioni: «Città di Lavagna», «Tosinda» e «Cougar», che hanno tuttavia sospeso le ricerche alle 20, dopo quattro ore di navigazione nel mare in tempesta.

L'impianto radio del porto di Lavagna si è mantenuto costantemente in contatto con i soccorritori, ma Elice ha detto: «Le difficoltà, già notevoli, aumentano poiché con ogni probabilità la barca dispersa non è in grado di segnalare la propria posizione».

Se nel corso della notte le ricerche rimarranno infruttuose, domattina si alzeranno in volo gli idrovolanti del soccorso aereo, già avvertiti di tenersi pronti.

Altri drammatici salvataggi sono avvenuti nel tardo pomeriggio di oggi. L'imbarcazione «Rebelu», partita da Lisano per prestare aiuto ad un gommone con due persone a bordo che ha riaccompagnato a Cerisola, ha tratto in salvo anche il turista Lothar Hasa, 18 anni, di Colonia, ospite di un campeggio di Albenga. Il giovane, che con un materassino, faceva il bagno era stato sospinto al largo dal vento. E' stato raggiunto a un miglio oltre l'isola Gallinara, quasi allo stremo delle forze e semiassiderato.

La motovedetta «C.P. 236», di Savona, è intervenuta in aiuto di una imbarcazione che ha segnalato con i razzi di trovarsi in pericolo al largo di Varigotti. I segnali luminosi sono stati notati da una pattuglia della polizia stradale, che ha avvertito la capitaneria di porto, e il natante con i due occupanti ha potuto essere scortato nel porto di Finale Ligure.

Brutta avventura, infine, per una decina di allievi tutti giovanissimi, sui 12-15 anni, della scuola di vela del Circolo Nautico di Alassio: verso le 17, stavano disputando una regata a bordo di imbarcazioni della classe «Optimist» e il vento li stava sospingendo alla deriva. Alcuni scafi, molto leggeri, sono stati rovesciati. Tre le imbarcazioni intervenute in soccorso, alcune motobarche della nave americana «Independence», ancorata nelle vicinanze. I giovani velisti sono stati recuperati e riportati sulla banchina del porticciolo. Alcuni tuttavia hanno lievi contusioni al volto e alle gambe.

g. m.

L'acquedotto di Noli era inquinato Il sindaco lo sapeva, ma ha taciuto

La clamorosa denuncia dell'ufficiale sanitario Antonio Ferro - "Il Comune si limitò ad aumentare il cloro" - Il medico provinciale consigliò l'uso di autobotti per rifornire i villeggianti ma il suggerimento non fu accolto - Il sindaco: "Faccio bere l'acqua anche ai miei figli"

(Dal nostro corrispondente)

Noli, 17 settembre.

Dai rubinetti di Noli sgorga acqua inquinata. Analisi, compiute dal laboratorio d'Igiene di Savona, hanno accertato la presenza di sostanze batteriche su campioni d'acqua prelevati in via San Francesco e in via Monastero. Nella frazione di Tosse sono state trovate tracce di ammoniaca. C'è sospetto di inquinamento anche in corso Italia.

Il sindaco Gambetta

Pare che le abbondanti piogge del mese scorso abbiano provocato infiltrazioni nelle condutture dell'acquedotto da parte di sostanze organiche provenienti dalle fosse biologiche di alcune delle numerose costruzioni, disseminate sulle alture della località rivierasca e conseguenza di una discriminata attività edilizia.

La pubblica fontanella di via Monastero, che al prelievo del 30 agosto presentava un alleggerimento tasso di coliformi e colifecali (rispettivamente 92 e 14 per millilitro) è stata chiusa dal Comune, il quale ha giustificato il provvedimento con «timori di restauro» per non suscitare allarme nella popolazione. Nella fontana di via San Francesco sono stati scoperti otto colifecali e otto coliformi per millilitro.

Il grave fatto è stato denunciato dall'ufficiale sanitario, dottor Antonio Ferro. Dice il medico: «Appena è stato informato dell'esito degli esami, il Comune di Noli si è affrettato ad aumentare la clorazione dell'acqua per disinfettarla. Ma è un provvedimento che non ha eliminato le cause dell'inquinamento e, almeno nel caso di via Monastero, si è rivelato inutile perché le analisi più recenti davano ancora presenti colifecali e coliformi e precisavano che l'acqua non era adatta ad uso potabile».

E' stato sollecitato ad intervenire anche il medico provinciale, dottor Bencini. Questi il 6 settembre scriveva al sindaco Carlo Gambetta una lettera con la quale lo invitava «ad avvertire la popolazione della situazione facendole obbligo di bollire l'acqua prima di usarla» e gli raccomandava di far affiggere sulle fontane la dicitura «non potabile». Il dottor Bencini precisava inoltre che sarebbe stato opportuno procedere ad eventuali forniture di acqua mediante autobotte.

Continua il dottor Ferro: «Nessuno di questi suggerimenti è stato accolto. Sarebbe stato molto più corretto informare la cittadinanza di come realmente stavano le cose. Il pericolo di un contagio è stato ignorato e l'amministrazione comunale non si è neppure affrettata a ricercare i motivi dell'inquinamento che, fra l'altro, si era verificato già lo scorso anno in questo stesso periodo».

Il sindaco Gambetta minimizza il problema. Afferma che il Comune si è tempestivamente mosso, tanto è vero che, a suo dire, appena la situazione è nettamente migliorata e l'inquinamento è scomparso dopo le analisi del 15 settembre. «Il responsabile della salute pubblica di Noli sono io — aggiunge il sindaco — e posso tranquillamente dire con piena coscienza che non esiste alcun timore di possibili infezioni. Perfino ai miei figli faccio bere l'acqua di Noli. Quella dell'inquinamento è una psicosi che forse è stata generata per ragioni politiche».

Anche se obiettivamente ogni rischio pare adesso superato la vicenda ha destato vivaci reazioni nella cittadina balneare. Il consigliere di minoranza Secondo Robba ha presentato un'interpellanza al sindaco Gambetta. Il psi e il pci hanno distribuito un documento nel quale «si assumono la responsabilità di dire alla gente che l'acqua è sospetta di inquinamento e invitano la popolazione ad adottare misure igienico-sanitarie».

I due partiti hanno inoltre sollecitato l'amministrazione comunale ad indire una pubblica assemblea ed hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario per discutere l'argomento. Anche negli ambienti turistici l'atteggiamento del Comune viene apertamente criticato.

Dice il dottor Mario Lorenzo Pozzi, presidente dell'Azienda di Soggiorno: «Le autorità non dovevano nascondere la verità ai nolesi ed ai turisti ma, al contrario, dovevano fornire delle indicazioni per prevenire eventuali pericoli. Simili comportamenti nuocciono al buon nome del paese. Spiace dover constatare che, per non sopportare alcuna conseguenza sul piano politico, a volte si agisca in modo così leggero».

Stefano Delfino

"Fatta la festa..."

Le «rivelazioni» del dottor Ferro, ufficiale sanitario di Noli, sono di estrema gravità, anche se un po' tardive. Impongono tuttavia, un immediato chiarimento ed un accertamento delle responsabilità, a tutti i livelli. E' troppo facile infatti portare in piazza certe «magagne», quando ormai è «Fatta la festa e gabbato il santo», cioè i villeggianti se ne sono tornati in città, magari con le febbri intestinali, se non peggio.

Il sindaco Gambetta minimizza e dice che ha fatto bere l'acqua anche ai propri bambini. Nulla da eccepire sul suo comportamento in famiglia, ma vorrà tuttavia ammettere che, come pubblico ufficiale si è assunto una grossa responsabilità. Nel nome di chi poi, e per quali interessi? Per non suscitare allarme e non fare fuggire i turisti e quindi evitare un danno agli operatori di questo settore? Come «alibi» non è molto.

Un cattivo esempio questo e un cattivo servizio a tutto il turismo del Ponente.

Omero Marraccini

L'annuncio della cessione dato ieri

E' del Banco di Chiavari la "Galleani,, di Alassio

L'istituto privato, con sedi anche ad Albenga e Laigueglia, conserva il nome del titolare - Smentite le voci di "fughe di capitali"

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 17 settembre.

Si sono concluse le trattative per la cessione della Banca Galleani di Alassio. Un comunicato diffuso stamane da Enrico Galleani, socio accomandatario della società proprietaria (gli altri sono la moglie ed i fratelli Ingo e Roberto) alla presenza di funzionari e rappresentanti sindacali dell'Istituto afferma: «Il gruppo Galleani ha scelto il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure per il rilievo dell'aziendale bancaria che ha sede in Alassio e filiali in Albenga e Laigueglia».

Galleani ha aggiunto: «Cadono in tal modo le illusioni infondate sorte sul conto del la Banca e dei fratelli Galleani». L'allusione è riferita alle indiscrezioni trapelate circa un'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Savona per possibili irregolarità fiscali e presunte fughe di capitali all'estero.

Negli ambienti dell'Istituto di Credito alassino viene smentita anche la circostanza che la Galleani abbia dovuto ricorrere alla Banca d'Italia per far fronte ad esigenze di liquidità: si ritiene anzi che alcune indiscrezioni tendenziose una manovra politica per ritardare la conclusione della cessione del Banco di Chiavari. L'annuncio della conclusione delle trattative è avvenuto con qualche giorno di anticipo sul previsto.

Il comunicato infatti dice: «Le formalità di attuazione sono in corso e si concretizzeranno al più presto. Tutto il personale della banca Galleani ha accolto favorevolmente questa decisione per la caratteristica dell'azienda subentrante che operando da molti anni in Liguria garantisce la continuità del modo di operare della Banca Galleani nel contesto dell'economia locale».

Sui dettagli dell'operazione non si sa molto: i fratelli Galleani si sono divisi il patrimonio: [illegible] di proprietà [illegible] sono andati [illegible] mentre i conti di Enrico Galleani continueranno a svolgere nell'azienda le stesse mansioni, essendosi riservato una quota di proprietà sia pur con una opzione alla banca subentrante.

Enrico Galleani

Gallenani ha detto «Le banche private sono rimaste sedici in tutta Italia e tutte le aziende di credito più piccole tendono ad una dimensione regionale».

Con l'operazione Galleani il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (interamente controllato dalla banca Commerciale Italiana) è riuscito a penetrare nella provincia di Savona mentre in precedenza operava in provincia di Genova. La Spezia [illegible]

L'istituto chiavarese ha una cinquantina di sportelli e con l'acquisto della Galleani diviene la seconda banca regionale «con tradizionali siti campo dell'economia turistica», come pone in rilievo il comunicato della Galleani.

Alle trattative per l'acquisto della Banca Galleani hanno partecipato una decina di aziende liguri, piemontesi, lombarde e persino il Banco di Sardegna. Il Banco di Chiavari avrebbe avuto la meglio per l'attività operativa con la banca alassina.

Giuseppe Marchio

Sanremo: intossicati tre operai (uno grave)

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 17 settembre.

(m. r.) Tre operai del Comune, addetti al servizio fognature sono rimasti intossicati dal gas, questo pomeriggio, in corso Garibaldi, davanti al mercato dei fiori. Uno dei tre, Mario Sorietti, 27 anni, di Sanremo, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Un suo compagno, Giuseppe Palmello, 28 anni, è stato a sua volta ricoverato, ma se la caverà in pochi giorni. Il terzo, Leonardo Manganello, 40 anni, è stato dichiarato fuori pericolo dopo le cure del caso.

L'incidente è avvenuto questo pomeriggio. Da una botola da alcune ore uscivano miasmi nauseabondi ed un acre odore di gas. Il comune ha mandato una squadra per le riparazioni. Si è calato da un tombino prima il Sorietti, seguito dal Palmello. Leonardo Manganello era rimasto fuori. D'un tratto Sorietti si è sentito male. Il Palmello colto a sua volta da malore ha avuto la forza di gridare aiuto.

I vigili hanno tratto in salvo gli operai prima che succedesse una tragedia.

In carcere a Chiavari Andrea Branca

Presto verrà estradato uno dei killers di Celle

Col fratello Paolo (che resta in Francia) sono gli autori del delitto del "Number One" - La consegna a Ventimiglia il 24

(Nostro servizio particolare)

Savona, 17 settembre

Andrea Branca, 23 anni, uno dei killers di Rosario Arcidiacono, il titolare del «Number One» di Celle, 27 anni, ucciso dentro il night il 25 ottobre di due anni or sono, il prossimo 24 settembre lascerà il carcere di Marsiglia e sarà estradato in Italia. La consegna alle autorità italiane è prevista per le undici al valico di frontiera di Ventimiglia. Sarà associato nelle carceri di Chiavari a disposizione della magistratura.

Resta invece ancora in carcere, a Marsiglia, il fratello Paolo, 21 anni, sono entrambi accusati di omicidio premeditato e reati minori e la magistratura italiana ne aveva richiesto, da tempo, l'estradizione. In Francia erano stati condannati a due anni di reclusione per porto e detenzione di armi e possesso di documenti falsi.

Al momento dell'arresto, a Nizza, un mese esatto dopo la notte di sangue di Celle, erano in compagnia di un pericoloso pregiudicato, Michele Bagnasco, 27 anni, di Spotorno: stavano cenando nel ristorante «Portes» in rue Masena, il ritrovo preferito della malavita locale, corsa e algerina.

La permanenza di Paolo Branca nel carcere di Marsiglia è dovuta ad una successiva condanna per tentata evasione (aveva scavato un cunicolo nei muri del muro di cinta gli erano crollati addosso) ed al comportamento arrogante nei confronti degli agenti francesi. In Italia i due killers hanno ancora numerosi conti in sospeso, oltre all'omicidio, con la giustizia. La sparatoria al «Number One» di Celle, infatti non è che l'epilogo di una vita improntata alla violenza.

Poco dopo le 22, il 25 ottobre del 1975, i due fratelli entrano nel night affollato di clienti. Impugnano pistole e sono a volto scoperto. Il contitolare, Riccardo Barone, 26 anni, detto «Bibas» è alla cassa. Rosario Arcidiacono dietro il bancone del bar. Andrea afferra Riccardo Barone, lo trascina nel retro e lo picchia selvaggiamente. Fra i due vi è una vecchia ruggine: Andrea accusa il Barone di essere il mandante dei marsigliesi che qualche mese prima lo avevano percosso insieme al fratello.

Andrea Branca

Rosario Arcidiacono dice ai due killers: «Siete impazziti? Fermatevi, discutiamo». Paolo Branca gli spacca il cuore con un colpo di pistola: altri si conficcheranno nello specchiera del bar e nei muri. Il giovane giunge all'ospedale di Savona cadavere. «Bibas» viene ricoverato con prognosi di 20 giorni. I due banditi padovano di complicità (altre persone finiranno in galera durante l'inchiesta) e riescono a fare perdere le proprie tracce. Espatriano in Francia e si uniscono a Michele Bagnasco. Conducono vita lussuosa (frequentano spesso il casinò di Montecarlo) con i proventi della prostituzione.

Quando il 27 arrestano sono in possesso di gioielli e denaro contante per una decina di milioni. Al vicequestore Acierno, ai marescialli Peloni e Leone e all'agente Madarese dicono: «Non dovete stupirvi. Anche in Italia ogni sera avevamo a disposizione mezzo milione».

La cattura è drammatica: gli agenti italiani sono disarmati, soltanto i colleghi francesi impugnano pistole di ordinanza e «mitrailllettes». Riescono comunque a ridurre i tre banditi all'impotenza, prima che impugnino le armi. Paolo si rivolge sprezzante agli agenti: «Dovevate ammazzarmi come un cane — dice — non arrestarmi. Non ha senso».

Nelle carceri francesi vengono ammanniti. Scrivono ad un accorato: «Il Santagostino di Savona, nei confronti del penitenziario dove siamo rinchiusi, sembra un albergo di lusso». Davanti al giudice italiano che li interroga tramite il collega francese, come prescrive la legge d'oltralpe, si chiudono nel mutismo più assoluto.

Nella scorsa primavera si inizia, in corte di assise a Savona, il processo a loro carico e contro i presunti complici, ma viene subito sospeso.

Bruno Balbo

Oggi a caccia in Liguria

Un'apertura nera causa il maltempo

Savona, 17 settembre.

(a. a.) Domani tecnicamente *la vera stagione venatoria. Alla preapertura parziale limitata alla selvaggina migratoria, fa seguito ora l'apertura ufficiale con possibilità per i 15 mila cacciatori del Savonese di incarnierare fagiani, starne, lepri ed altra selvaggina stanziale.*

Purtroppo il maltempo non ha favorito oggi gli spostamenti verso le zone più ricche e, quindi, il primo giorno di caccia vedrà i seguaci di Diana addensarsi in spazi ristretti, vicini alle città, accrescendo, così il pericolo di incidenti. Le raccomandazioni alla prudenza, quindi, non sono mai troppe.

Come si presenta la nuova stagione venatoria? Le previsioni non sono ottimistiche. Le piogge dei mesi scorsi non hanno favorito le covate e hanno costretto i volatili ad anticipare la partenza verso i luoghi di svernamento. Secondo alcuni ci sarebbe poi una notevole scarsità di selvatici in tutto il territorio savonese ed esclusione delle [illegible] al margine degli [illegible] polesimale e dintorni.

Imperia, 17 settembre.

(b. v.) Sono 15 mila i cacciatori della provincia di Imperia che domani scenderanno in campo. «E' una vera [illegible] — ha detto oggi il comandante delle guardie venatorie della provincia, Pellegrino — il numero di coloro che chiedono di sostenere gli esami per avere la licenza è in continuo aumento, circa mille nuovi "fucili" ogni anno. Speriamo che domani tutti abbiano giudizio e che non si debbano lamentare disgrazie».

Per un buon numero di cacciatori, tuttavia, la «vera caccia» inizierà il 2 ottobre, quando sarà possibile sparare ai cinghiali. Ancora Pellegrino: «Si sono moltiplicati in maniera impressionante; penso che, per parecchie settimane, i cacciatori avranno modo di fare delle buone prede».

L'episodio al "Doria" di Albissola Superiore

Disturbano al cinema e picchiano un appuntato: 3 giovani arrestati

(Nostro servizio particolare)

Savona, 17 settembre.

(b. b.) Tre giovani sono finiti in prigione, dopo un battibecco con un appuntato dei carabinieri avvenuto all'interno del cinema «Doria» di Albissola Superiore e concluso al fuori del locale con insulti e botte. Sono Luciano Bua, Mario Loi, entrambi di 23 anni abitanti, rispettivamente, ad Albissola Marina, via Badano 3, e Albissola Superiore corso Ferrari 1, e L. F., 17 anni, di Albissola Superiore. Sono accusati di oltraggio, resistenza, violenza e lesioni personali a pubblico ufficiale: l'appuntato dei carabinieri di Albissola, Perri.

Il graduato, ieri sera, si è recato al cinema con la moglie. Durante lo spettacolo L. F. avrebbe disturbato provocando le proteste dell'appuntato che lo invitava ad un comportamento più corretto. Il giovane, però, gli avrebbe risposto con frasi oltraggiose. L'appuntato Perri, che era in borghese, si qualificava ed invitava L. F. a seguirlo in caserma. Luciano Bua e Mario Loi lasciavano il locale insieme al graduato e ai giovane. «Non seguirlo» dicevano all'amico. Poi il furioso tafferuglio.

L'appuntato Perri, che teneva il minore per un braccio, per accompagnarlo in caserma, è stato duramente percosso. Ha riportato contusioni all'occhio sinistro, abrasioni agli arti superiori e contusioni al dorso. La prognosi è di 10 giorni.

Portato in caserma il giovane, iniziava la caccia al Bua e al Loi che, approfittando del la confusione (si erano formati capannelli di gente) erano fuggiti..

A rintracciarli in una pizzeria di Celle Ligure è stato il carabiniere Gioan Mario Doneddu ed anche per i due sono scattate le manette.

Montezemolo: raduno auto e moto storiche

Montezemolo, 17 settembre.

(g. g.) Si svolgerà domani a Montezemolo il primo Raduno delle auto e moto storiche: la manifestazione è organizzata dalla Pro Loco e dal Circolo delle Langhe. I veicoli d'epoca si cimenteranno in una prova di abilità e regolarità, che si disputerà nel pomeriggio lungo le strade collinari tra Priero e Montezemolo, attraverso Campetto, San Pietro e Maglino.

Il percorso è lungo tredici chilometri: auto e moto saranno raggruppate in cinque categorie: 1900-'21; 1921-'30, 1931-'40, 1941-'50 e 1951-'60.

ALASSIO — Oggi si svolge nella frazione Moglio la festa dell'uva con manifestazioni folcloristiche e balli campestri.

ECONOMICI

CALIZZANO (Imperia) condominio anticipato giardini pensili zona soleggiata appartamenti con mutuo. Telefonare ore pasti 19.179.

Istituto E. MESCHINI Via Polleri, 3 Genova

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di specializzazione di:

- PROGRAMMATORI IBM
- OPERATORI IBM SYSTEM/3
- PERFORAZIONE/VERIFICA
- REGISTRAZIONE DISKETTE

centro elettronico IBM a disposizione delle esercitazioni pratiche degli Allievi.

- DATTILOGRAFIA
- STENOGRAFIA
- CONTABILITA' AUDIT

Tutti i corsi vengono realizzati seguendo i metodi dell'insegnamento «diretto» con la costante assistenza di istruttori altamente qualificati.

CERCASI CUSTODE GIARDINIERE per villa con parco in Bordighera. Tel. (orari martedì ore ufficio 0184 290.200 263.302.

E LA FIDUCIA CHE CONTA

Pellicce pregiate a Genova da

Confezioni VALERIO

Via Canneto il Curto Archivolto delle 5 Lampadi 78 rosso (da piazza Banchi)

LA PELLICCERIA GARINO

offre 500 pellicce pronte da indossare alla clientela di Genova e Liguria in anteprima della stagione 1977-1978. Modelli esclusivi alta moda.

Importando le pelli direttamente dai luoghi di origine, possiamo offrire la collezione con

sconti fino al 50%

Malgrado fortissimi aumenti sui mercati esteri i nostri prezzi sono questi (iva e tasse a nostro carico)

	Valore	Ceduto
Visoni maschi Black e Ranch 1ª scelta (lav. lisca di pesce) e mutazioni colore	2.800.000	1.400.000
Visoni maschi Black trasportati	2.300.000	1.200.000
Foche russe 1ª qualità	880.000	440.000
Visone ranch trasversale	1.180.000	590.000
Castorino P. intera	850.000	425.000
Rat musquè canadese Black	960.000	480.000
Persiano nero 1ª qualità	1.250.000	625.000
Persiano marrone 1ª qualità	1.420.000	710.000
Castoro selvaggio canadese 9/10	980.000	490.000
Giacca marmotta canadese extra	1.900.000	950.000
Giacca gatto selvaggio argentino	420.000	210.000
Giaccone Wallabi (canguro)	940.000	540.000
Giaccone volpe rossa	1.600.000	800.000
Persiano	840.000	330.000
Castorino pelo lungo argentino 3/4	780.000	430.000
Giubbini moda	180.000	70.000
Chiciaco (marmotta cinese)	900.000	370.000
Visone asiatico	1.150.000	780.000
Colli volpe azzurra	170.000	85.000

TAGLIE FORTI E CALIBRATE.

Inoltre castori, lontre, volpette, agnelli, volpi Groenlandia, gatti, linci, lupi, murmel, giaguari, ocelot, leopardi. Tra i migliori nel campo della pellicceria.

N. B. - Ogni capo ha uno sconto del 30% con relativo certificato di garanzia di lunga durata.

La grande realizzazione avviene in via Canneto il Curto Archivolto delle 5 Lampadi 78 rosso (da piazza Banchi) presso

Confezioni VALERIO

A SERIETA' DELLA VENDITA SI ACCETTA ANCHE IL PAGAMENTO DILAZIONATO.

SOLO PER POCHI GIORNI.

Medaglia d'oro allo studente che salvò un bimbo avvolto dal fuoco

Imperia, 17 settembre.

(b. v.) Lo studente Domenico Cosa, che salvò un bimbo avvolto dalle fiamme, nel maggio 1975, è stato insignito della medaglia d'oro al valore civile dal presidente della Repubblica. Il giovane riceverà la medaglia durante una prossima solennità civile, quando vide il bimbo in pericolo si gettò tra le fiamme e riuscì a portarlo in salvo riportando però gravissime ustioni. Rimase a lungo ricoverato al Cto di Torino.

Macchie di gasolio nel fiume Bormida

Cairo Montenotte, 17 sett.

(b. b.) Il rio Quaro, affluente del Bormida, è stato invaso da chiazze di gasolio che sembrano provenire da una fognatura della officina Pedrazzani. Il gasolio si è così immesso anche nel Bormida.

L'allarme è stato dato poco prima di mezzogiorno e, per qualche ora, si è temuto si fosse rotto l'oleodotto della Sarpom che convoglia gasolio e altri combustibili da Savona a Trecate e viceversa. Un'ispezione dei tecnici ha invece accertato l'integrità dell'oleodotto e si è scoperto che il gasolio proveniva dalla fogna.

Sull'inquinamento del torrente e del Bormida sono in corso accertamenti da parte di tecnici del comune di Cairo e dei locali carabinieri.

E' il dottor Enzo Natale di Sanremo

Ferito il vicequestore che insegue malvivente

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 17 settembre.

(r. c.) Il vice questore Natale è rimasto leggermente ferito ieri sera nell'inseguire un giovane malvivente. Verso le 21, il dottor Natale, che era appena uscito dal cinema con la moglie e i due figli, scorgeva in via Matteotti, Giuseppe Alcamo, 21 anni, un «protettore», protagonista con Antonio Belice, di un sanguinoso episodio al termine del quale due ragazze minorenni erano state travolte dalla sua auto. L'Alcamo è colpito da diffida a far ritorno a Sanremo.

Appena scorto il vicequestore, il giovane si è dato alla fuga correndo lungo via Giolitti. Il dottor Natale reagiva mettendosi subito all'inseguimento. Proprio in quei momenti transitava a bordo di un'auto una pattuglia di agenti che si univano al dottor Natale il quale, malgrado i suoi 40 anni, in breve stava per raggiungere il fuggitivo.

Ad un certo punto l'Alcamo si infilava in una pineta delimitata da una catenella e di qui, dopo aver scavalcato un cancello, si nascondeva nel cortile dell'istituto magistrale «Mater Misericordiae». Il vice-questore non si è accorto della catenella, vi ha inciampato ed è caduto producendosi una sospetta frattura e la lesione di due denti incisivi, oltre ad escoriazioni alle mani e alle gambe. La prognosi è di 15 giorni.

Subito dopo l'Alcamo, ormai in trappola, si è arreso agli agenti. In tasca gli è stato trovato un coltello a serramanico. E' stato denunciato per contravvenzione alla diffida e possesso abusivo di arma da taglio.

SAVONA — Si conclude oggi la «Festa dell'amicizia» organizzata dalla democrazia cristiana. Anche per oggi sono previsti spettacoli e gare sportive oltre al canone dell'amicizia con minestrone, porchetta, frittelle e vino dell'amicizia. Alle 21 grande ballo e concerto del «Coro delle Valle Cortese».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASCIATORI: La soldatessa alla riscossa militare.
ARISTON: Sicilia di fuoco.
ASTOR: Sherlock Holmes: Soluzione 7 per cento.
AUGUSTUS: Paperino e Co. in vacanza.
CHIAFFERLO: La bocca che uccide.
CRATTACIELO: Quella sporca altra metà.
LUX: La banda del gobbo.
MARGHERITA: Mohammed Alì in cerca di gloria.
NUOVO PALAZZO: Wagon lits con omicidi.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: La battaglia delle aquile.
ORFEO: L'Italia in pigiama.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Cuervo.
RIVOLI: Wagon lits con omicidi.
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: Mandala.

CHIAVARI

ASTOR: La via della droga.
CANTERO: Il gatto dagli occhi di giada.
NAZIONALE: Il colonnello Red Brandy.
ODEON: Gli avventurieri del Bounty.

RIVA TRIGOSO

BARDELLO: Sfida a White Buffalo.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Il mondo trema.

LEVANTO

CENTRALE: La vendetta è la mia legge.

SPORTING

SPORT: I figli di [illegible].

LAVAGNA

CANTERO: La sfida del vendicatore.

RAPALLO

GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: La grande [illegible]

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Antonio rosso sangue.
MIGNON: Vera Battaglione Scuola [illegible].
LUX: Il [illegible].

CAMOGLI

ODEON: Diamoci che ho [illegible].

RECCO

ANNA: Rocky.

ARENZANO

ITALIA: Quella sirena ragazza che abita a fondo di viale.

SAVONA

DIANA: Agente 007 la spia che mi amava.
ELDORADO: Il prossimo uomo.
ABC: Kakkientruppen.
ASTOR: Quella sporca ultima metà.
LUX: I figli del capitano Grant.
SALESIANO: Il pianeta proibito.
FILMSTUDIO: Tutti [illegible].

ALASSIO

COLOMBO: Il truciolo e la [illegible].
RITZ: Italia in pigiama.
MOULIN ROUGE: Airport 77.

ALBENGA

ASTOR: I [illegible] del piano di sotto.
AMBRA: Il prossimo uomo.
CRISTALLO: Supervixens.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Quella sirena è la mia [illegible].

ALBISSOLA MARE

MARLOND: La banda del [illegible].

ALTARE

VALLECHIARA: Candidato all'obitorio.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Charleston.
CRISTALLO: L'ultimo uomo del cielo.
STELLA ROSA: Più forte ragazzi.

CALIZZANO

SCORPIONE: Calibro [illegible].

CARCARE

ITALIA: Rollercar.
OLIMPIA: Lo sparviero.

CERIALE

ODEON: Ben Hur.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Mandala.
CARMINE: Shock.
IDEAL: Eugenio cugino.

LOANO

LOANESE: Il colosso di Rodi.

MILLESIMO

ITALIA: Quella sirena ragazza che abita in fondo al viale.
LUX: La battaglia d'Inghilterra.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Tre donne.

SPOTORNO

ASTRO: Don Camillo.

VADO LIGURE

AMBRA: La prigioniera.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: Tamburi lontani.

IMPERIA

CAVOUR: Black Cavalli.
ROSSINI: Il gatto dagli occhi di giada.
CENTRALE: Marlene, il pellicciaio [illegible].
AMBRA: Più forte ragazzi.
IMPERIA: La battaglia delle aquile.
DANTE: Una donna alla finestra.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La notte dell'aquila.
CERRI: La nuova avventura di Tarzan.

BORDIGHERA

ZENI: Sala [illegible].
OLIMPIA: Don Camillo.

DIANO MARINA

DIANESE: Gli ultimi giganti.

RIVA LIGURE

CORALLO: Salon Kitty.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Agente 007 la spia che mi amava.
CENTRALE: Italia in pigiama.
SANREMESE: Paperino e Co. in vacanza.
ORTEO: Wagon lits con omicidi.
SUPERCINEMA: La signora in rosso.
LUX: Kakkientruppen.
ASTRA: Sahara cross.
NIGNON: Il colonnello di Rodi.
RITZ: La banda del Gobbo.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Sette note in nero.
IMPERO: Il colonnello di Rodi.

Telesanremo (di domani)

Ore 10.30: [illegible] 10.40 Replica del film [illegible] 20.15: Cara [illegible] 20.25: Sapore [illegible] 20.30: Telegiornale 20.50 Sabrina [illegible] 21: [illegible] 22.30: Parlato [illegible] 23.40: Buona notte [illegible].

Macchie di gasolio nel fiume Bormida

Cairo Montenotte, 17 sett.

(b. b.) Il rio Quaro, affluente del Bormida, è stato invaso da chiazze di gasolio che sembrano provenire da una fognatura della officina Pedrazzani. Il gasolio si è così immesso anche nel Bormida.

L'allarme è stato dato poco prima di mezzogiorno e, per qualche ora, si è temuto si fosse rotto l'oleodotto della Sarpom che convoglia gasolio e altri combustibili da Savona a Trecate e viceversa. Un'ispezione dei tecnici ha invece accertato l'integrità dell'oleodotto e si è scoperto che il gasolio proveniva dalla fogna.

Sull'inquinamento del torrente e del Bormida sono in corso accertamenti da parte di tecnici del comune di Cairo e dei locali carabinieri.

LIGURIA SPORT

Oggi il via al campionato di Serie D

Le speranze di quattro liguri nelle mani di questi "mister„

VALENTINO PERSENDA ha il difficile compito di portare il Savona in C 2. E' un tecnico serio, capace. Saprà far bene anche a contatto con Robbiano? Sarebbe il primo allenatore a resistere tutta una stagione col «boss» biancoblù.

PAOLO TONELLI non chiede miracoli. Ha spiegato che le possibilità dell'Albenga sono modeste, e ha puntato tutto su una formazione giovane e combattiva. L'obiettivo è la salvezza, per non ricadere tra i dilettanti.

BRUNO BAVENI ha ereditato da Chico Hanset la panchina perazzurra. Gli sono venuti a mancare subito Bosco e Pacciani, ha deciso di puntare sui giovani. Ha impostato una squadra veloce e aggressiva. Anche in questo caso, obiettivo C 2.

ELVIO FONTANA, allenatore dal carattere «semiprofessionistico», forse in contrapposizione a quello del suo predecessore. Si è portato dai Sestri alcuni fedelissimi. Per la Sanremese sarà la volta buona per la promozione?

Quiz degli attaccanti per il Savona oggi col Borgomanero

Vigilia con il "caso„ Geremia

Il giocatore, rifacendosi a una clausola che gli è stata concessa da Robbiano, non vuol partecipare al "ritiri" del sabato - La società ribatte affermando che lo terrà in tribuna e cederà a novembre - La decisione definitiva solo stamane

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 17 settembre.

Il Savona lustra il blasone (una delle poche cose che gli sono rimaste) e, per la terza volta, tenta l'impresa di tornare in serie C, che in questo caso si chiama C2. Mario Robbiano, stanco e logoro, ha affidato l'incarico di guidare i biancoblù a Valentino Persenda detto Roccia, che torna al Bacigalupo dopo dieci anni di assenza. Persenda ha dimostrato in altri tidi di valere molto, di essere uomo vincente. Ha esordito con un errore non da poco, permettendo a Robbiano di allontanare Vittorio Panucci, che è cordialmente antipatico al «boss». Poi ha capito, e ha puntato i piedi in altre cose. Ha rifiutato di prendere in giro gli sportivi affermando, come avrebbe voluto la società, che vincere il campionato sarebbe stata cosa facile. Ha rimediato persino un assurdo comunicato di censura da Robbiano.

A Lozzo Valentino ha compreso altre cose. Anche più che dalla scialba prestazione dei suoi, è rimasto stupito dal fatto che gli sportivi savonesi erano rimasti tranquillamente a casa. Una bestemmia, se si pensa al treno speciale per Noci, al fatto che i biancoblù, in questo girone, potrebbero giocare sempre in casa, se solo società e squadra dessero un minimo di soddisfazione. Ma ormai Persenda non può più tornare indietro, neppure se lo volesse. D'altronde passare in C2 è difficile, ma non impossibile.

Giovanni Geremia, il portiere Ridolfi e il centrocampista Pupo

Con due-tre ritocchi il Savona potrebbe tranquillamente passeggiare, fare grossi incassi, valorizzare davvero tutti i giocatori. La rosa a disposizione di Valentino è indubbiamente buona, una eccellente, a meno che certi elementi dimostrino coi fatti di valere quanto sostiene, a parole, Mario Robbiano.

Persenda si accinge al primo impegno stagionale con un'umiltà rassicurante. La presunzione sarebbe il peggiore dei mali. Valentino sa di poterceia fare, a patto che tutti rendano al massimo, che ci sia l'appoggio del pubblico, che la società non passi da una crisi all'altra. Robbiano ha ragione da vendere quando afferma che la città fa poco per la sua maggiore squadra di calcio; l'insania di certi amministratori è cosa fin troppo nota: solo uno col coraggio del «boss» potrebbe tirare avanti in una situazione simile: sotto questo punto di vista è un dirigente unico al mondo. Ma è anche una situazione che Robbiano si è in parte creato con le sue mani; qualcuno dice che è solo perché — in fondo — gli piace essere.

Bando alle chiacchiere. I biancoblù dovranno dimostrare sul campo di valere davvero quello che dicono di essere. Affrontare il Borgomanero. Alla vigilia, davvero inaspettatamente, è scoppiato il «caso Geremia. Persenda conosce i giocatori per le 16 di ogni. Geremia va dal tecnico e gli dice: «Io non posso venire». Replica l'allenatore: «E perché?». Risposta: «Ho famiglia, al sabato devo portare mia moglie a passeggio». E il buon Gerry, indubbiamente non avvezzo a questo tipo di comportamento, applaude per spiegare: «E' una clausola del mio contratto con Robbiano». Ora, se davvero Geremia ha ottenuto dal «boss» questa concessione, è giusto e umano che se ne avvalga. Male ha fatto, caso mai, Robbiano a concedergliela, e ancor più a non informare il tecnico. D'altronde, dopo il caso — simultaneo — di Trucsi e Passacci, trattati con due pesi e due misure, in questo Savona non c'è più da stupirsi di nulla.

Persenda è categorico. Dice: «La disciplina è importante, non posso rinunciarvi. Ho bisogno di avere con me tutti i giocatori al sabato, per stabilire insieme a preparare la gara». Morale: si parla subito di cedere Geremia, che era divenuto il più importante degli attaccanti, e tenere invece Gobetti, che pareva destinato a partire per Omegna. Una certa confusione, come potete capire. Geremia giocherà o non giocherà con il Borgomanero? Se Robbiano intende cederlo, Gerry-gol vaderà in tribuna. L'unico dubbio della formazione di domani riguarda dunque il tandem d'attacco. Chi si schiererà vicino a Buscaglia, che ha ottenuto 60 giorni di permesso dall'autorità militare? La scelta è limitata a Gobetti e Geremia, e non sarà solo una scelta tecnica, ma dettata anche dal ecuco scoppiato ieri e dalle intenzioni della società. Vedremo.

Persenda deve rinunciare anche a Oscar Tusi, che risente di una distorsione a una caviglia, e non avrà dunque un elemento prezioso in attacco. Con Ridolfi in porta, giocheranno Nervi (sul tornante) e Nicoloso (sulla seconda punta) terzini; Torchio stopper; Cinquegrana battitore libero; mediano sarà Magioni, avendo innanzi Pupo mezzala di raccordo e Pandolfi regista-rifinitore. Lombardi sarà il tornante, e poi, a cercarsi gloria, le due punte, di cui si è già detto.

Notizie del Borgomanero. Robbiano sostiene che è più forte dello scorso anno, imbattibile in casa e temibile fuori, e che quindi è da considerarsi tra i grandi favoriti. Cosa ci sia di vero non è lecito sapere, certo non è un avversario da trascurare, soprattutto quando si è nelle condizioni del Savona. I biancoblù non hanno scelta, devono scordare vincendo. Persenda sfoderi tutta la grinta di cui è capace. I tifosi si ricordino di essere fra i migliori del girone. In bocca al lupo.

Sandro Chiaramonti

A Ventimiglia

È subito tempo di derby

Per la Coppa Italia dilettanti - Gioca anche il Vado

(s. d.) A Ventimiglia è subito derby. Intemelia e Ventimigliese si affrontano oggi per il secondo turno della Coppa Italia. Una partita molto attesa dai tifosi delle due squadre, ma poco gradita agli allenatori, concordi nell'affermare che un impegno così gravoso giunge troppo presto, quando la preparazione non è ancora stata rifinita.

Dice Nahuoft, trainer della Ventimigliese: «E' un incontro che si deve disputare in un momento poco opportuno. La partita di campionato è molto sentita e porta ad un agonismo spesso pericoloso, che può costare squalifiche da scontare poi in campionato. Per fortuna sono nuovo dell'ambiente e tutta questa agitazione non mi scuote». Precisa Nahuoft: «La Ventimiglese ha già ottenuto il suo scopo, che era quello di giocare in Coppa Italia quattro buone partite».

Marino, allenatore dell'Intemelia, sostiene chiaramente di non gradire il derby imposto dalla Lega, che per sua decisione, ha cercato soprattutto di evitare alle società lunghe trasferte, anche per ragioni finanziarie. «Spero che la squadre si sbrocchi — conferma il mister — perché vinca ha dimostrato di saper giocare soltanto dopo essere riuscita a mettere al segno un gol. Per il resto non abbiamo altre ambizioni all'infuori di fare belle figure e ripetere il soddisfacente campionato dello scorso anno».

Dovrebbero essere confermati gli schieramenti vittoriosi la scorsa domenica. Nella Ventimigliese accantata l'assenza di Viano, che ha iniziato ad allenarsi in ritardo, potrebbe entrare Scibilia.

Anche il Vado è impegnato nella Coppa Italia, in una difficile trasferta a Pontedecimo campione qualificatosi a spese delle Bussolese. Fra i reparti di Solari, che puntano ad un risultato positivo dovrebbe comparire Grippo, fuori esordire Lucchesi. Il Vado, brillante capolista del trofeo Martinengo è squadra di tutto rispetto, per ancora alla ricerca dell'amalgama fra i numerosi nuovi giocatori acquisti durante l'estate.

TAGGIA — Amichevole oggi alle 17, fra Taggese e Carlin's Boys allo stadio comunale di Taggia. Per gli allenatori De Maria e Nardini, rispettivamente alla guida della Taggese e della Carlin's, un trial-lark di un buon collaudo in vista del campionato di Prima Categoria che vedrà ai nastri di partenza domenica le squadre.

Sfortunata la prestazione dei bianconeri (1-0)

L'Albenga perde a Ivrea

L'unico gol al 35' del primo tempo - Benassi, smarcato in centro area, fallisce la più facile delle palle gol - Inutile il forcing finale della squadra di Tonelli - Le dichiarazioni del trainer

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 17 settembre.

«Siamo una squadra neopromossa in serie D — esordisce l'allenatore dell'Albenga Tonelli — di conseguenza ci apprestiamo a disputare questo impegnativo campionato con tanti problemi, primo fra tutti il salto di categoria. Il risultato ci interessa, ma penso comunque che non ci siano molte possibilità per noi».

I fatti gli hanno dato purtroppo ragione. L'undici biancoazzurro, infatti, è stato sconfitto di stretta misura (1 a 0) dall'Ivrea nell'anticipo di oggi al «Pistoia».

Chiuso il primo tempo in svantaggio, i liguri si sono prodigati nella ripresa in una ricerca affannosa del pareggio che non avrebbero affatto demeritato. E pensare che l'Albenga aveva iniziato la partita all'attacco e già dopo due minuti l'ala sinistra Benati impegnava Vetrugno in una non facile parata a terra. I padroni di casa, dal canto loro, non facevano assolutamente nulla per portarsi in vantaggio: gli unici pericoli per la porta di Zanardini venivano dai calci di punizione eseguiti dallo specialista Cavallito che trovavano però il portiere ligure sempre pronto alla parata. Al 24', su calcio d'angolo battuto da Follegara era ancora Benati a lambire il palo di testa.

Al 35' era invece Lupi a mancare una favorevole occasione, solo davanti al portiere. Quando ormai sembrava che il tempo si dovesse chiudere sul nulla di fatto, ecco giungere il gol che deciderà l'incontro. L'ala sinistra Sinopoli sgusciava fra due avversari e appoggiava di piatto a Rolfo che non aveva difficoltà ad insaccare sulla destra dell'incolpevole Zanardini.

I bianconeri accusavano il colpo e nei restanti sette minuti erano in balia dei padroni di casa che sfioravano il bersaglio ancora con Rolfo. Nella ripresa il gioco si faceva nervoso e l'arbitro si vedeva costretto ad ammonire Pizzo e Rolfo per gioco scorretto. L'Albenga, tuttavia, aveva una grossa opportunità per pareggiare al 12', quando Benassi, smarcato a centro area, alzava incredibilmente un pallone che chiedeva solo di essere calciato in rete. Dopo due tiri di Rocci e Sinopoli si registrava, alla mezzora, l'uscita dal campo di Pizzo, sostituito da De Campo. La manovra dei liguri diventava più fluida e l'interno Lupi si faceva apprezzare per un bel pallonetto controllato un po' affannosamente dal portiere Vetrugno.

L'ultima emozione veniva da una traversa colpita da Riffi al 38'; a nulla serviva il disperato serrate finale dei liguri. Una sconfitta, questa dell'Albenga, spiegabile solamente con l'inesperienza che non dovrebbe pregiudicare il morale della squadra, che domenica l'Arconati [illegible] un altro difficile impegno casalingo.

u. p.

Ivrea: Vetrugno; Rinelli, Rocci; Fiorantini, Con, Dell'Anna; Rolfo, Cavallito, Gritti, Riffi, Sinopoli.

Albenga: Zanardini; Furio, Giannini; Pizzo (75' De Campo), Daga, Capra; Follegara, Lupi, Benassi, Fiutino, Bennati.

Arbitro: Braggnini di Carmagnano.

Rete: Rolfo (I) al 38'.

Il portiere Zanardini e il «libero» Gianni Capra

Un "Trofeo Cella" al Rally di Sanremo

Sanremese, 17 settembre.

(b. m.) La sezione sanremese dell'«Associazione commissari di percorso» ha istituito, in occasione del prossimo svolgimento del 15.mo rallye di Sanremo, il «Trofeo Leo Cella» dedicato alla memoria del bravo pilota sanremese, scomparso in un tragico incidente nove anni fa.

Il «Trofeo Cella» verrà assegnato al pilota partecipante che si distinguerà per il suo altruismo durante la corsa.

Prima giornata

Serie D (inizio ore 16)

Albese - Aosta
Aronа - Sestri Lev.
Cuneo - Sanremese
Derthona - Asti
Entella - Novese
Imperia - Busca
Ivrea - Albenga 1-0
Rivarolese - Cafasse
Savona - Borgomanero

Elvio Fontana ha il problema del centravanti

Sanremese: un solo dubbio A Cuneo Graglia o Furlanis?

I biancazzurri avranno anche un seguito di tifosi - Squadra già decisa

(Nostro servizio particolare)
Sanremese, 17 settembre.

La Sanremese alza il sipario sul campionato a Cuneo, dove negli ultimi due anni ha sempre perso. Non è una tradizione molto incoraggiante per i biancoazzurri di Fontana che, in termini di calcolo, comunque, possono sempre rifarsi con un'altra tradizione, questa volta più incoraggiante: [illegible] campionati [illegible] riferito fra i semiprofessionisti, la Sanremese ha sempre visto in trasferta la «prima» di campionato. Nel '75 la spuntò a Cossato per 2-1; nel '76 a Saronno per 1-0 (ed in questo è il Cuneo a dover tremare, perché sia la Cossatese che la Saronnese in quegli stessi campionati, sono retrocesse).

Il Cuneo, però, quest'anno ha più ambizioni. «E' un avversario difficile — dice Fontana, che ha "spiato" i biancorossi la settimana scorsa — questo ci dà la certezza che è la prima partita di campionato e, quindi, un incontro con molte insidie già per conto [illegible]

L'allenatore biancoazzurro, in Piemonte, porterà sedici uomini: i portieri Bidese e Carraro, i difensori Laura, Corallo, Budicin, Cichero, Camerano e Pavanello i centrocampisti Adriano, De Luca, Panizzi, Cuccu e Fontana, gli attaccanti Giraglia, Furlanis e Scalzurri. La comitiva partirà domani mattina. La formazione, al novanta per cento, è già decisa. Assente forzato Corbellini, per la nota squalifica, l'unico dubbio riguarda, all'attacco, la scelta del centravanti, fra il giovane Giraglia, che farebbe così il suo esordio in serie D, e Furlanis, favorito nella corsa alla maglia numero nove, ma che risente ancora dei postumi di una contrattura. Salvo sorprese, a Cuneo, dovrebbero andare in campo: Bidese; Cichero, Laura; Adriano, Corallo, Budicin; Corallo, De Luca, Panizzi, Furlanis (Giraglia) Cuccu e Scalzurri.

Saranno questi a presentarsi sul terreno di gioco per la prima verifica, con i due punti in palio, della Sanremese di Fontana, una squadra attesa alla prova con curiosità, una curiosità che lo stesso tecnico, in un certo senso, condivide: «*A Cuneo* — dice — *voglio conoscere la mia squadra fino in fondo. Finora in precampionato i collaudi hanno avuto un valore relativo. Adesso, quando non sono più ammessi errori, vorrei avere una squadra che combatta fino in fondo. Vorrei cioè vedere se il campionato confermerà certe mie convinzioni, quelle di avere a disposizione una formazione che sa lottare e, se, invece, ci sarà ancora gente che se la fa addosso in campo*».

E se arrivasse una sconfitta? «*Niente drammi*», dice Fontana. Per il tecnico il campionato si giudica globalmente e non da una battaglia persa. Il trainer biancoazzurro vuol lavorare tranquillo. Per questo, pubblicamente, ha chiesto l'appoggio e la comprensione dei tifosi. Comincia a conoscere l'ambiente di Sanremo, a capire i rischi che può comportare anche una sola battuta d'arresto sul piano delle polemiche, in un'atmosfera dagli umori altalenanti come quella maturiana. Tanto più che le prime polemiche cominciano già fin d'ora, con la [illegible] di qualche illustre allenatore, disoccupato di lusso, che ha già cominciato a stuzzicare anche prima dell'inizio.

Domani sera si avrà una prima risposta sulla Sanremese edizione '77-'78. Tutto sommato c'è una certa fiducia. Un pullmann di tifosi seguirà la squadra, come ai bei tempi. «*L'ambiente è stupendo fra i giocatori. Nelle due o tre volte in cui mi sono allenato con loro ho ritrovato l'atmosfera idilliaca dei miei primi mesi in biancazzurro*», dice Guido Galbiati.

Intanto la Sanremese si appellerà alla Caf per Corbellini. Da Firenze è arrivata la motivazione ufficiale con la quale è stato respinto il ricorso per la squalifica inflitta al «bombers» fino al 31 ottobre: l'arbitro Robutti di Pietra, che lo aveva espulso nel derby con l'Albenga, avrebbe confermato il gesto «spregiativo» nei suoi confronti da parte del giocatore.

Bruno Monticone

Sono stati varati i calendari

Il due ottobre iniziano Promozione e "Prima„

(s. d.) Il Comitato regionale ligure della Lega nazionale dilettanti, ha diramato il calendario dei campionati di Promozione e di Prima Categoria, che avranno inizio domenica 2 ottobre. Gli incontri in programma nella prima giornata del Girone A di Promozione sono: Alassio-Ventimigliese, Arenzano-Dianese, Corniglianese-Argentina Arma, Finale Ligure-Varazze, Intemelia-Vado Ligure, Loanesi-Sestrese, LevanteC-Veloce, Pietra Ligure-Ovadamobili.

Il derby Intemelia -Ventimigliese avrà luogo alla decima giornata. Altri scontri con sapore di campanile sono: Pietra-Pietra (VI giornata), Argentina-Dianese e Veloce-Vado (VIII giornata), Pietra Ligure-Loanesi (X giornata), Loanesi-Alassio (XIII gior).

In prima categoria, Girone A, queste le partite del primo turno: Finalborghese-Andora, Millesimo-Gagliardi Loanesi, Cairese-Altarese, Taggese-Ceriale, Cervese-Carcarese, Borghetto-Noiese, Carlin's Boys-Cengio, Spotornese-Garessio.

Il derby della Val Bormida fra Carcarese e Cairese, è in calendario già alla terza giornata. Altri confronti interessanti dovrebbero essere: Ceriale-Borghetto, alla terza giornata, Cervese-Andora e Cengio-Millesimo (VIII giornata), Spotornese-Noiese (XIV giornata).

Tifosi da Diano per sostenere Berruti

(b. m.) Sembra di essere tornati indietro negli anni: il pallone stanno in Liguria sta nuovamente «elettrizzando» i tifosi. Domani, da Diano Castello, che corre di diventare, grazie a Massimo Berruti ed agli altri tre alfieri della «Quaglia nuova Mag» (Bisagno, Selleriano e Diretta) in capitale di questo sport, oltre un centinaio di tifosi partiranno alla volta di Alba per sostenere al «Mermet», nel regno di Bertola, la loro squadra nel match che può decidere il campionato.

Massimo Berruti e Felice Bertola, ancora loro, si incontreranno, per l'ultima partita della prima parte della «poule» finale del girone. E' uno scontro tremendo: da una parte c'è Berruti, imbattuto finora, che però, proprio al massimo divieto, soffre di una fastidiosa scorbie al braccio destro, che ne limita la potenzialità; dall'altra parte c'è Bertola, che, dopo una prima fase di campionato piuttosto altalenante, sembra aver ritrovato la grinta e la classe dei giorni migliori, tanto da far tremare, a Diano Castello, di perdere uno scudetto che sembrava già bello vinto.

«Non ci sarebbero problemi se Massimo fosse nelle migliori condizioni fisiche — dicono i tifosi —. Questo guaio non ci voleva — dice Berruti —. Comunque mi sono curato per tutta la settimana e spero di farcela».

Scende al Ciccione l'"oggetto misterioso" Busca

L'Imperia cerca vittoria e gol per ritrovare il "suo„ pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 settembre.

Questo è un soggetto sconosciuto dal campionato — il neo promosso Busca — inaugurerà domani al «Ciccione», la serie delle partite di campionato. «E' un incontro difficilissimo per l'Imperia — dice il dirigente Duberti — nessuno conosce l'esatto valore dei piemontesi, che cercheranno anche di sfruttare il fattore sorpresa, che sono, comunque, una compagine di tutto rispetto, se si pensa che sono riusciti a segnare ben tre reti all'Albese, pur incassandone quattro».

Alla partita di Alba ha assistito, come osservatore neroazzurro, l'ex giocatore imperiese Sassu, che ha assunto nella società particolari incarichi tecnici: «Il Busca è una bella squadra» ha riferito Sassu «con ottimi attaccanti, un buon centrocampo, e con qualche altro elemento di tutto rispetto. Predicano un gioco veloce» ha proseguito «ai impegnano molto, ed hanno messo spesso in difficoltà l'Albese.

L'incontro, a parte il valore degli ospiti, offre al pubblico imperiese altri motivi di interesse: per l'assenza forzata di Bosco e Comini, infatti, l'allenatore Baveni dovrà schierare in campo una vera «Imperia primavera», in cui soltanto Landini può essere considerato un «senatore».

Sarà pertanto una formazione da incoraggiare, senza critiche preconcette, proprio perché può rappresentare il futuro dell'Imperia: «Questi ragazzi — ha osservato Baveni — sono estremamente sensibili alle reazioni del pubblico, perché sono giovani, ambiziosi e guardano al futuro. Se riusciranno a farli partire bene, consolideremo una squadra che ha tutti i numeri per lottare per i primi posti.

Baveni ha convocato 15 giocatori: Manfredi; Sobrero, Gioanetto; Zorzetto, Repallino, Landini; Atragene, Sacco, Mariani, Manitto, Chiarotto, Marisai (che dovrebbero formare la squadra di partenza), più, Calamaiola, Benedetto e Busso. Gli ultimi due potrebbero costituire una possibile alternativa, rispettivamente, a Repallino e Manitto ed indubbiamente queste scelte debbono un poco pesare su Baveni, dato che tutti sono in grande forma e smaniosi di giocare.

Per quel che riguarda la tattica, è probabile che il pubblico assisterà ad un incontro aperto, giocato a tutto campo. Sarà l'occasione per vedere se i vari Atragene, Sacco, Mariani, Manitto, Chiarotto e compagni sapranno ribadire le prove positive delle ultime partite di campionato.

Il vero pericolo per l'Imperia è che la squadra, una volta segnato, faccia una tattica di attesa, chiudendosi in difesa. Baveni lo esclude: «I giocatori di cui dispongo — ha ribadito — sono portati più all'attacco che alla difesa, e questa propensione a spingerci in avanti lascia qualche volta scoperta la retroguardia. E' un difetto che può essere "guarito" — ha proseguito Baveni — tutto richiamando i giocatori ad osservare un maggior equilibrio tattico quanto premendo di più, e obbligando così la squadra avversaria a stare più chiusa».

Bruno Viano

Un gol per Atragene?

Farlanis giocherà?

Tendaggi
Tappeti
Moquettes
e 1000 altri articoli
per la vostra casa

Mese della moquette
e del tendaggi

TENDATEX

settore mobili

- arredamento d'interni
- specializzati in arredamento 2ª casa
- esposizione permanente mobili, cucine, articoli da bagno etc.

VIA DALMAZIA - ALBENGA
Tel. (0182) 52.351

S'informa la Spett. Clientela che il Ristorante

"LANTERNA BLU„

rimarrà chiuso dal 20 settembre al 20 ottobre.
I Sigg. che vorranno gustare dell'ottimo pesce potranno rivolgersi al Ristorante

«A Sghitta Perusa»
Telefono 67.085

ANTIFURTO

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
A. TEMESIO Telefono (0183) 66.666
Viale Matteotti 122 - IMPERIA
PREVENTIVI